

## RIFLESSIONE SU UN GIACIGLIO DISADORNO

E' proprio di oggi la notizia che un uomo è morto, sotto a un ponte, su un materasso umido bagnato da acqua sporca e fango. Varie testimonianze, lo indicano come un nordafricano con difficoltà di relazione, che sopravviveva " grazie" alla carità altrui ... panini regalati, forse qualche capo di abbigliamento dismesso e via via cosucce salva coscienza tanto in voga tra le cittadinanze contemporanee del mondo moderno.

Morire così, sotto a un ponte in un giorno di fine gennaio ... ( non " visto " o se preferite " visto " in malo modo dalla moltitudine dei cittadini di passaggio, che nel caso migliore hanno saputo solo avvisare la polizia e i vigili urbani affinché con la loro autorità " spostassero " " quell'ammasso di lordume " contenuto sullo sconosciuto, e che a loro avviso sicuramente rovinava l'immagine linda e ordinata, forse abbellita con vasi fioriti e uno zerbino elegante del loro portone ... ) è senz'ombra di dubbio, quanto di più barbaro e cinico, volgare e violento possa accadere a un uomo in una società civile.

Quanto appena detto denota la totale assenza di organizzazione, la non volontà di occuparsi seriamente delle fasce più deboli e indifese. L'accaduto è solo la drammatica conclusione di un caso umano molto simile ad altri che solo per caso, o per semplice fortuna non hanno avuto lo stesso epilogo. Gente che sopravvive di avanzi !!!!!

Viviamo in una società volgare e spietatamente assassina, tra una moltitudine di persone cieche, sorde, mute; una mandria impazzita che corre verso i più desolanti disvalori.

La chiesa, i governi, i comuni, gli enti locali e buona parte della popolazione del mondo sono divenuti ciclopi assopiti da un sonno greve, da una coazione a ripetere crudele, dilagante e straripante che travolge ogni buon proposito e impedisce di amare il prossimo, che vieta la comunione e la condivisione se non altro dei beni di prima necessità, essenziali e irrinunciabili alla sopravvivenza. Provo una grande pena, un'immensa vergogna e tristezza nell'assistere al gravissimo inganno sociale e culturale, etico e morale che i disperati come l'uomo morto sotto il Ponte alle Mosse ( sì, proprio nella " civilissima ", " meravigliosa ", " elegante " Firenze ) hanno subito e subiranno ancora per chissà quanto tempo da un prototipo di persone " imbellettate ", " giuste ", " eleganti " e " pulite ", quanto basta ricche e socialmente riconosciute e tutelate ( dallo stato, dalla chiesa etc ... ) che dall'alto del loro perbenismo, vestiti da veri Signori e Signore, addobbati da status simbol fin troppo pubblicizzati ( valigette porta computer, pellicce pregiate, rolex d'oro massiccio ) avranno ancora l'ardire, la tracotanza di sussurrare tra loro ... :

" Che gente! E' veramente inaudito che bivacchino nelle nostre strade, nel nostro paese, in modo così indecente !!! " Sic !

Eh si, è veramente indecente e profondamente ingiusto che una parte di mondo abbia troppo e un'altra parte di mondo sopravviva e a volte muoia di niente.

Claudio Crastus